

GIOVANI INSIEME VERSO IL FUTURO

di LUCIA LANZOLLA

Il ricordo dei giorni di Madrid, sede della GMG 2011, è ancora fresco. Ma la pastorale giovanile, come i giovani del resto, va di corsa e guarda avanti. Per la precisione si dà una parola d'ordine e si cerca di applicarla. La parola è "insieme". Insieme per superare l'indifferenza e la solitudine, per affrontare la crisi, per educare ed evangelizzare. In sostanza per essere davvero comunità. Ed è venuta fuori dal convegno

nazionale, che si è celebrato qualche settimana fa a Roma e al quale hanno preso parte 650 delegati di 160 diocesi italiane (sulle 226 totali), i rappresentanti delle associazioni, dei movimenti e di 12 Paesi europei. «Insieme è una modalità nuova di concepire lo stile di vita, ma è anche la prospettiva che il Signore ci indica», ha sottolineato don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della CEI. Oggi più che mai, infatti, è fondamentale sentirsi parte di «una comunità della qua-



le - ha spiegato monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma e presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita - i giovani sono protagonisti». E, se è vero che la Chiesa «non è fatta solo di giovani, è anche vero che essa cresce con loro ed ha una grande attenzione agli snodi vocazionali della loro vita». In altri termini, la comunità ecclesiale «prende sul serio le loro domande e i loro sogni». Per questo è necessario «ascoltarli e parlargli con verità e coerenza», ha affermato il vescovo Solmi evidenziando che, in una società «vecchia non solo anagraficamente, ma anche di prospettive», i ragazzi rischiano di «non essere al centro di attenzioni e priorità».

La Chiesa, invece, è chiamata a prestare loro attenzione, a confrontarsi con loro e a condividerne ansie, preoccupazioni e speranze. «Essa -

57





ha ricordato padre Franco Imoda, già rettore della Pontificia Università Gregoriana e presidente dell'Agenzia della Santa Sede per la valutazione e la promozione della qualità delle università e facoltà ecclesiastiche - è "relazione con qualcuno", non un'istituzione fredda o distante né tantomeno una dottrina, perché è stata comunità di credenti in seno alla quale si è scritta la Bibbia». E, nella società odierna, ha detto da parte sua padre Eric Jacquinet, responsabile della sezione giovani del Pontificio Consiglio per i Laici, la sfida è «rendere i giovani protagonisti di cammini di salvezza da compiere insieme».

In tal modo sarà possibile fare della comunità cristiana un luogo «dove i ragazzi - ha rilevato don Cesare Pagazzi, docente alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale - si sentano stimati, apprezzati e per questo liberi dalle paure, capaci di amare e di testimoniare; un luogo dove si impari la fiducia, ci si riconosca fratelli e nel quale ci si senta a casa anche quando si è fuori casa». Un ambiente cioè, ha aggiunto il cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, in cui crescano e si formino «irradiatori di sapienza». In definitiva «servono - secondo il porporato - educatori che abbiano qualcosa di rilevante da raccontare, proponendo un messaggio che possa trafiggere il cuore».

E a questo punto, naturalmente, il pensiero è andato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. In quella occasione, infatti, il Papa ha offerto le coordinate di fondo del lavoro che attende la pastorale giovanile in futuro. Prima di tutto il suo «non abbiate paura del futuro» suona non solo come una ottimistica esortazione, ma soprattutto co-

**DON NICOLÒ
ANSELMI
(FOTO A SINISTRA)**

**P. ERIC JACQUINET
(FOTO A DESTRA)**





me traduzione pratica di una virtù teologale, la speranza, che negli ultimi tempi proprio il mondo giovanile sembra aver dimenticato. In secondo luogo lo straordinario esempio dato da Benedetto XVI e dai giovani nell'episodio della bufera di Cuatro Vientos, la sera della veglia, ha fatto vedere che l'essere saldi nella fede serve in tutte le vicissitudini della vita.

Aiutare i giovani a essere saldi in Cristo e a non avere paura del futuro sarà dunque il compito dei prossimi anni. Un compito di cui - e questo la GMG di Madrid l'ha detto chiaramente - i ragazzi non saranno solo destinatari, ma sempre più protagonisti. Perché, se è vero che nella capitale spagnola erano due milioni e sembravano una folla sterminata, è anche vero che i giovani da evangelizzare sono molti di più. E chi meglio dei loro coetanei può farlo? **V**



**MONS. ENRICO SOLMI
(FOTO A SINISTRA)**

**P. FRANCO IMODA
IL SECONDO
(FOTO A DESTRA)**



PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE
FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA SANT'ANGELO E PADRE PIO - FOGGIA

RISPONDERE all'AMORE

**SI
PUÒ**

anno
2012
**Week-end
vocazionali**

PROGRAMMA

GIOVANI (19-30 ANNI)

- 27 - 29 Gennaio 2012
Giornate di Spiritualità per ragazzi e ragazze
"Dio consola i cuori"
- 18 - 19 Febbraio 2012
- 16 - 18 Marzo 2012
- 5 - 6 Maggio 2012
- Giugno 2012
Campo di servizio
a Lourdes con l'UNITALSI
- 1 - 4 Settembre 2012
Assisi (Incontro Nazionale)

PREADOLESCENTI (11-14 ANNI)

- 3 - 4 Marzo 2012
- 9 - 13 Luglio 2012 (Camposcuola)

ADOLESCENTI (15-18 ANNI)

- 21 - 22 Aprile 2012
(Pellegrinaggio Monte Sant'Angelo-Pulsano)

FGF FESTA DEI GIOVANI FRANCESCANI
3 Giugno (San Giovanni Rotondo)

**YES
WEEK
END!**



PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE

fr. MAURIZIO PLACENTINO
Convento Frati Cappuccini - 71030 San Marco la Catola (FG) -
Tel. 0881.556071 - Cell. 333.3681904

fr. GIUSEPPE BUENZA
Convento Frati Cappuccini - 86170 Isernia - Tel. 0865.3499 - Cell. 349.0501784

Web www.vocazionipadrepio.org

Mail segretariato@vocazionipadrepio.org

2012